

## Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale del 25 Maggio 2015

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale si apre alle ore 21.23 con una preghiera e con il successivo intervento del parroco Don Fernando sulla relazione **“La funzione di sentinelle del Consiglio Pastorale”** .

Al termine dell'esposizione, Don Fernando chiede che su quanto è stato esposto possa esserci un ritorno con idee e proposte da far pervenire alla segreteria del Consiglio: anche per quanto riguarda il cammino verso l'adorazione eucaristica perpetua attende dal Consiglio idee e proposte.

Come concordato nell'incontro precedente, sono intervenuti Alessandro Bizzarri per l'Oratorio, Bruno Barilli per il Circolo Culturale e Daniele Castellari per il Teatro L'Attesa.

### **Oratorio**

Il progetto e le idee sulle quali nasce e si sviluppa l'Oratorio di questi anni è frutto di un confronto continuo con tutti gli altri educatori stabili che prestano il loro servizio negli Oratori. Il progetto è condiviso con Don Giordano Goccini ed opera in sinergia con tutta la Pastorale Giovanile e tutte le realtà educative presenti in Diocesi.

La realtà dell'Oratorio San Giovanni Bosco si delinea in tre parole:

1) **“Cortile”** che significa tre sfide:

- **la sfida dell'accoglienza a 360°**, la capacità dell'Oratorio di accogliere – attraverso figure educative che garantiscano una presenza ed una continuità - adesso e specialmente nell'apertura feriale, tutti i ragazzi e quelli che sono nelle più grandi difficoltà;
- **la sfida della differenziazione della proposta educativa e formativa**, attraverso diversi linguaggi, ai bambini ed ai ragazzi; ad esempio con l'attività sportiva, con l'attività del doposcuola.
- **la sfida dell'accoglienza degli immigrati e/o di altre realtà religiose**: è una sfida che ci tocca da vicino e ci coinvolge: offrire accoglienza anche a chi professa una religione diversa dal Cristianesimo.

2) **Comunità**:

che significa offrire un metodo educativo che si configuri come una visione educativa di stile comunitario. Il messaggio educativo è accompagnato dalla comunità cristiana che così si struttura e che con questo metodo vuole portare nei ragazzi la consapevolezza che possono

diventare, da semplici fruitori, a creatori della realtà dell'Oratorio che sperimentano.

### **3) La sfida dell'evangelizzazione:**

- questa sfida nasce dal Vangelo e vuole annunciare il Vangelo, non però partendo dal pulpito ma dall'incontro, dalla relazione, dal basso, dall'incontro con le persone.
- questa sfida comporta l'acquisizione di una grammatica nuova, di un metodo educativo non strettamente religioso perché è l'incontro che genera qualcosa tra chi ha un bagaglio di fede e chi viene accolto dentro all'Oratorio ed ha un vissuto di estrema povertà, umana, civile, spirituale e religiosa.
- Questa sfida implica una dimensione vocazionale per scoprire nuovi percorsi di salvezza nei ragazzi: dare a questi ragazzi l'opportunità di un vedersi nel futuro, di un guardarsi con speranza. Partire da chi sono questi ragazzi, cosa fanno, da dove vengono, che storie hanno alle spalle perché se sono per strada e non hanno niente e nessuno in cui credere nella vita sono un problema nostro, siamo chiamati a prenderli a cuore.

Questi pensieri sono frutto di una stretta collaborazione e fiducia da parte del parroco.

Per quanto riguarda l'appoggio e la vicinanza della comunità parrocchiale c'è ancora molto lavoro da fare: qualcuno accetta e condivide questa sfida, qualcun altro spera che tutto ritorni com'era prima.

Perché i punti in questione sono: o un Oratorio dove i ragazzi e i bambini sono super custoditi, dove ci sono solo ragazzi buoni, capaci e perfetti oppure un Oratorio che oggi è terra di frontiera. Nel primo caso allora si deve parlare di selezione, nel secondo caso di accoglienza, cioè di accogliere una sfida, dove il ragazzo o il bambino che presentano delle difficoltà vengano accolti per quello che sono e per iniziare con ognuno un cammino.

Se si vuole fare selezione, si precludono tanti incontri e tante relazioni.

Oggi c'è ancora più bisogno di capacità di accoglienza.

Per questo è stata anche creata una fascia nuova di ragazzi dai 16 ai 21 anni: sono i ragazzi ed i giovani che non trovano lavoro. Con loro è stato proposto qualche momento di confronto con la presenza di Don Fernando.

Quali allora, in definitiva, le prospettive dell'Oratorio? E' il sogno di avere un Oratorio estivo sì, ma anche "tutto l'anno", quindi anche un Oratorio invernale, feriale ma anche del sabato e della domenica, con una partecipazione ed un coinvolgimento dei ragazzi, degli educatori e dei giovani.

Al termine della testimonianza ascoltata sull'Oratorio parrocchiale si sono succeduti alcuni interventi da parte dei consiglieri. Viene condivisa la possibilità di fare un certo lavoro nell'Oratorio, di confronto anche con i ragazzi che non vanno in chiesa o non frequentano. Dare loro fiducia. E' la nuova evangelizzazione, che sta in un rapporto, in un amare quel ragazzo, in uno stabilire prima di tutto dei rapporti umani per poi arrivare - se è possibile - ad aprire nuove possibilità di felicità per lui. Sono il pensiero e l'ambiente che determinano il comportamento di una persona.

E' stata poi richiamata l'attenzione dei consiglieri presenti su questa domanda: è questo - pur tra le fatiche che ci sono - l'Oratorio che vogliamo? La domanda di fondo è questa. Perché se si sceglie un Oratorio che sia accogliente, allora questa diventa l'idea da condividere e da portare avanti, ognuno con le proprie capacità e doni di servizio.

Nello stesso tempo è stata avanzata la proposta che il parroco possa in futuro avere un aiuto nella figura di un altro sacerdote giovane, che possa così coadiuvare Don Fernando nell'impegno importante dell'educazione dei giovani e come prospettiva futura per una strategia di lavoro con più oratori vicini: questo potrebbe incentivare il desiderio di conoscere anche esperienze diverse dalla nostra e vissute in ambienti diversi.

E' stata anche manifestata la disponibilità da parte del gruppo dei giovani per trovare qualche forma di servizio in aiuto e disponibilità ad Alessandro per l'Oratorio.

### **Inventori di strade**

Il Circolo Culturale, di ispirazione cristiana, è nato nel 2010 da un'idea di Don Romano Vescovi per trasmettere la cultura a 360° nel rispetto del Magistero della Chiesa: presidente onorario ne è il parroco, Don Fernando. Il Circolo Culturale è ospite della parrocchia. Gli iscritti sono coloro che definiscono le linee guida della programmazione culturale annuale. All'inizio era formato da circa un centinaio di iscritti, si è constatato purtroppo nel corso di questi anni un calo repentino fino ad arrivare a 20 iscritti, ad oggi sono 25: sembra quasi che a Sant'Ilario non ci sia fame di cultura, eppure pur non riscuotendo un grosso successo i soci del Circolo credono fermamente al progetto iniziato di trasmettere cultura nel nostro paese. E' certo che gli interessati alla cultura sono molti di più rispetto agli iscritti ufficiali: il numero ridotto dei soci rappresenta soprattutto un limite anche per quanto riguarda un minore contributo come spunto di riflessione che si può dare nell'assemblea, un mancato arricchimento di idee e pensieri.

Sono stati costituiti dei gruppi di studio e in futuro si pensa di far partire anche un corso, tutte iniziative che hanno come scopo quello di divulgare il lavoro svolto. Le conferenze sono proprio il frutto di questi approfondimenti nati dal desiderio personale dei singoli soci che partecipano a questi gruppi di lavoro ai quali possono aderire anche i non iscritti. E' stata anche abbassata la quota di iscrizione a significare l'impegno costante dei soci a promuovere e credere in questo Circolo Culturale: avere un maggior numero di quote significherebbe poter disporre di mezzi di sostentamento e di promozione certamente diversi che aiuterebbero a valutare con più possibilità le diverse offerte culturali.

### **Teatro L'Attesa**

Il Teatro L'Attesa nasce dall'idea di alcuni amici. Questi amici sono stati animati da una sensibilità per la produzione teatrale che inizialmente si è sviluppata come passione teatrale in occasione delle feste della comunità parrocchiale e che poi, successivamente negli anni, ha avuto uno slancio ed un incentivo in Don Vittorio Chiari.

Inizia così un cammino che vede nell'anno 2000 una prima ipotesi di rendere lo spazio del Cinema Verdi polifunzionale, recuperando uno spazio anche per le attività teatrali. Così se Don Franco Ruffini ha deciso di scegliere per la costruzione del Piccolo Teatro in piazza, con Don Romano ne è stata regolarizzata la posizione, definendo quella che inizialmente era l'animazione dello spazio teatrale, in associazione culturale.

Accanto all'attività teatrale vera e propria si è sviluppata la vocazione oratoriale del Teatro. Proprio nella consapevolezza che il Teatro sia bello per alcuni ma non per la maggior parte, l'idea di renderlo bello e formativo porta il Teatro L'Attesa nel 2012 alla costituzione di corsi di teatro, ad oggi due corsi dai 7 ai 13 anni per i bambini, un corso-laboratorio per gli adolescenti, un incrocio tra teatro e operatori di strada.

Poi c'è un corso per adulti ed anche uno spazio teatrale per i bambini e per le famiglie.

Quale la vocazione del Teatro L'Attesa? E' il "corteo dei gentili" cioè l'esigenza di mettersi in dialogo con tutti, con la parrocchia e con il paese, dove fare teatro diventa occasione di dibattito e di strumento pastorale: attraverso l'emozione e poi la razionalità, è cercare di dare ancora maggiore libertà al pensiero. La libertà di pensiero è la possibilità di esprimere integralmente le potenzialità umane in vista della felicità. E' Cristo stesso che ha portato questa liberazione.

Ne è prova infatti la constatazione che mediamente su 80/95 presenze per spettacolo, il 50%

sia rappresentato da persone che provengono da fuori Sant'Ilario, il 25% da persone della parrocchia, il restante 25% da persone che non frequentano la parrocchia.

Dal punto di vista economico il Teatro L'Attesa ha alle spalle qualche sponsor e una volta appianati i conti, tutto quello che eventualmente è di più viene donato alla parrocchia.

Il Teatro L'Attesa si pone in relazione poi con l'Oratorio perché ci sembra che ai tempi attuali sia la migliore scommessa per il futuro sia civile sia cristiano.

Al termine dell'esposizione il parroco e i consiglieri hanno chiesto di essere aiutati a fare una maggiore chiarezza in merito a:

- quale il ruolo dei soci del Circolo Culturale e di quelli del Teatro L'Attesa in relazione alla Parrocchia sui temi che vengono scelti di volta in volta;
- può il Consiglio Pastorale fare delle proposte a entrambe le assemblee dei soci?
- quale autonomia e quale dialogo esiste tra Circolo Culturale e Parrocchia e tra Teatro L'Attesa e Parrocchia?
- può la Parrocchia chiedere aiuto e trovare collaborazione?

In questa ottica, una richiesta proveniente dal Parroco sia al Circolo Culturale sia al Teatro L'Attesa è stata quella di aiutare la Parrocchia a leggere gli eventi del mondo di oggi (in particolare si fa riferimento al recente risultato del referendum in Irlanda ...).

Entrambi i rappresentanti al Consiglio Pastorale hanno manifestato la disponibilità piena a collaborare nell'ottica indicata da Don Fernando.

Si è condiviso poi un momento comunicativo nel quale i consiglieri sono stati informati delle iniziative che si vorrebbero preparare per ringraziare Giovanni Borghi e sua moglie Carla per il servizio che come famiglia hanno svolto nell'Oratorio in tutti questi anni.

Giovanni Borghi, che è prossimo alla pensione, ha dedicato tutta la sua vita all'Oratorio: si vuole come comunità riconoscere quest'opera che assieme a Carla hanno svolto in mezzo ai bambini, ai ragazzi, ai giovani e alle famiglie con un ringraziamento adeguato. Questo per arrivare ad una maggiore consapevolezza di quello che oggi si ha e per non darlo come scontato.

Al termine dell'incontro, Don Fernando, in accordo con i consiglieri, ha definito che siano i rappresentanti delle società sportive e il rappresentante del Circolo ANSPI a relazionare alla prossima convocazione. Viene fissata per lunedì 22 Giugno 2015 alle ore 21.00 la convocazione del prossimo Consiglio Pastorale.

Il Consiglio Pastorale si conclude con una preghiera alle ore 23.10 circa.